

E' nata la Fabbrica Italia Pomigliano sulle ceneri della Fiat-I CCNL non funzionano più
gd-notizie.com - 28-07-10

Muore la Fiat, nasce la new company Fabbrica Italia Pomigliano. Ma, in pratica, è sempre la Fiat che succede a se stessa. La nuova società – una newco, appunto – è stata iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio di Torino il 19 luglio. È controllata al 100% da Fiat Partecipazioni ed ha un capitale di 50.000 euro e il presidente è Sergio Marchionne. Ora occorrerà licenziare tutti i dipendenti che, a stretto giro, riceveranno la lettera di assunzione. Inutile dire che i sindacati sono in gran fibrillazione: ma sta di fatto che la velocità della Fiat ha sorpreso tutti, tanto che ci si attende pure **l'uscita da Federmeccanica (Confindustria) e la disdetta del contratto nazionale dei metalmeccanici per farne uno ad hoc** per il settore auto. I lavoratori di Pomigliano (due su tre dissero di sì al referendum sul nuovo asset della fabbrica, ma ancora non sapevano della necessità di confluire in una newco) attendono a loro volta il tavolo convocato dal ministero del Welfare con azienda, sindacati e autonomie locali. Il piano da 700 milioni di investimenti promesso per Pomigliano (con la linea della produzione della Panda) dovrebbe tenere (almeno per una volta) i dipendenti napoletani lontani da brutte sorprese. Dopo tanto penare, sarebbe anche ora.

Fiat e Cisl e Uil riconoscono che i CCN, fortemente determinati anche dalle associazioni di categoria e dalla Confindustria negli ultimi 40 anni – della quale Fiat è sempre stata una colonna portante e determinante - non permettono di lavorare in modo produttivo.

Era ora che anche i grandi gruppi riconoscessero il degrado di tali accordi, non erga omnes come in tanti hanno sempre voluto far credere, e si ponessero il problema di soluzioni più produttive, come da sempre hanno fatto migliaia di piccole e Medie aziende per poter lavorare decorosamente.